



Programmi Ricerca Unione Europea

**Bollettino trimestrale
sui finanziamenti alla ricerca
nel settore della Tutela delle Acque**

04
2014



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Il PRUE è un bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque interne e Marine, redatto dal CRA 15 e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque.

Include approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione Europea, opportunità per la mobilità della ricerca all'estero, notizie su eventi e aggiornamenti continuo sulle attività svolte dall'Unione Europea e da organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

RESPONSABILE

Carla Iandoli

REDAZIONE

Loredana Canciglia

Elena Giusta

Carla Iandoli

Francesco Maria Passarelli

PROGETTO GRAFICO

Loredana Canciglia

COPERTINA

Sonia Poponessi

FOTO PAGINA COPERTINA

Paolo Orlandi

COORDINAMENTO EDITORIALE

Daria Mazzella

INFO: prue@isprambiente.it

www.isprambiente.it

ISSN: 2037 4070





4

4 POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

- 4 Incidenti navali, una task force internazionale antinquinamento
- 5 COSME: la Commissione europea e il Fondo europeo per gli investimenti firmano un accordo che incrementerà le opportunità di finanziamento per le PMI
- 6 La bioeconomia europea, da un'idea alla realtà
- 6 Stati membri incapaci di sfruttare i fondi europei per la biodiversità
- 7 Siamo in deficit ecologico: le risorse rinnovabili sono finite
- 8 La Corte dei conti europea afferma che per uno sviluppo sostenibile dell'acquacoltura si richiedono misure meglio concepite e maggiormente mirate tanto a livello dell'UE che degli Stati membri
- 8 Europa: la politica di coesione a portata di click!
- 9 Il piano di attuazione dell'iniziativa di programmazione congiunta sull'acqua
- 9 Fondo di solidarietà dell'UE: la Commissione interviene per aiutare l'Italia, la Grecia, la Slovenia e la Croazia colpite da inondazioni, terremoti e tempeste di ghiaccio
- 10 La Commissione esorta i governi a sfruttare il potenziale dei "big data"



11

11 PROGRAMMI COMUNITARI

- 11 MEECE sviluppa lo stato dell'arte della modellazione dell'ecosistema marino
- 12 Progetti di R&S negli ambiti tecnologici di Horizon 2020
- 12 SUNRISE: robot subacquei per comprendere meglio il mondo sottomarino
- 13 Gruppi di Azione Costiera: collaborazione nel mediterraneo
- 14 AQUAEXCEL aiuta i piscicoltori a diventare più competitivi
- 15 Un progetto finanziato dall'UE aiuta a monitorare l'ambiente
- 15 Sistemi allerta inondazioni più rapidi con tre progetti Ue
- 16 Il contributo della Water JPI allo sviluppo del programma Horizon 2020
- 16 Proof-of-Concept: l'ERC finanzia tre progetti italiani



17

17 BANDI



NEWS

- Oceani più acidi del 26% in 200 anni. Colpa delle emissioni Co2 18
- Le priorità della presidenza italiana della UE sull'acqua 19
- Un 'aspiratore' salva-spiagge contro l'erosione costiera 19
- 8000 nuovi posti di lavoro dalla pesca al servizio dello sviluppo locale 19
- Euro-Argo ERIC: l'infrastruttura europea per il monitoraggio delle acque oceaniche 20
- Blue Dream Project contro la plastica in mare 20
- Mar Mediterraneo invaso da oltre 1.000 specie aliene 21
- Linee-guida per il monitoraggio delle acque 22
- La nuova Commissione Europea e il tema acqua 22
- Contro il dissesto idrogeologico non basta una struttura di missione 22
- Le priorità della presidenza italiana della UE sull'acqua 23
- L'innovazione tecnologica europea per l'acqua 23
- Attuazione della direttiva alluvioni in connessione con la Water Frame Directive 24
- Come prevedere le frane con semafori e droni 24
- Cnr, nuovo algoritmo calcola rischio frane e alluvioni 25
- I dati ISTAT sulle acque per uso civile 26
- L'acqua al centro della comunicazione ambientale degli ultimi anni 26
- Riutilizzo dell'acqua in Europa: cosa ne pensi? 26
- Quale futuro per la pesca nel bacino adriatico-ionico? 27
- L'economia verde all'esame parlamentare 28
- Indigo News, la newsletter su bandi e opportunità di cooperazione tra Europa e India 28
- Fondi strutturali 2014-2020, ecco l'accordo di partenariato 28
- Sesta relazione sulla coesione sociale 29
- Consultazione pubblica "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 29
- Mobilità dei ricercatori: un nuovo fondo pensione paneuropeo per incentivarla 29
- Greenfunding, il crowdfunding diventa green 29



18



30

Agenda

30

INCIDENTI NAVALI

UNA *TASK FORCE* INTERNAZIONALE

ANTINQUINAMENTO

Una petroliera contro una *portacontainer*: una situazione di emergenza e pericolo per l'ambiente che è stata simulata nelle acque italiane per testare l'efficienza di una *task force* internazionale. L'esercitazione condotta da Italia, Francia e Principato di Monaco, svoltasi lo scorso settembre, ha simulato un incidente navale, tra una petroliera e una *portacontainer*, con sversamenti a mare di circa 80mila metri cubi di olio combustibile, e l'immediato intervento di una squadra internazionale antinquinamento. L'esercitazione si è svolta nelle acque territoriali italiane, a circa sei miglia a nord dell'Isola d'Elba, zona ecologicamente sensibile, a forte traffico marittimo, e in un contesto realistico per cui i

Una simulazione di pericolo si è svolta a nord dell'isola d'Elba, zona ecologicamente sensibile e a forte traffico marittimo.

mezzi aeronavali coinvolti sono stati chiamati a operare, senza preavviso, direttamente dai rispettivi porti di assegnazione. L'accordo RAMOGE, entrato in vigore nel 1981 tra i tre paesi firmatari, Francia, Italia e Principato di Monaco, tutela le acque del Mediterraneo, dalla foce del Rodano alla foce del fiume Magra e promuove un'effettiva collaborazione internazionale tra gli stati rivieraschi nella protezione della biodiversità e nella lotta agli inquinamenti marini. In particolare, il suo strumento operativo, il *Ramogepol Plan*, garantisce una risposta internazionale coordinata agli *oil spill* che si verificano nelle acque marine oggetto dell'accordo; per l'Italia, si fa riferimento al Mar Ligure e alla Toscana.

Fonte: Repubblica Ambiente



COSME

LA COMMISSIONE EUROPEA E IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI FIRMANO UN ACCORDO CHE INCREMENTERÀ IL FINANZIAMENTO PER LE PMI

COSME è il programma dell'UE per la competitività delle imprese e le piccole e medie imprese (PMI) per il periodo 2014-2020 con una dotazione prevista di 2,3 miliardi di euro il cui effetto di leva è in grado di fornire fino a 25 miliardi di euro. COSME sosterrà le PMI nelle seguenti aree: miglior accesso ai finanziamenti alle PMI, accesso ai mercati e promozione della cultura imprenditoriale.

In Europa le piccole e medie imprese (PMI) avranno accesso fra breve a un importo fino a 25 miliardi di euro di finanziamenti addizionali a seguito di un accordo firmato tra la Commissione europea e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

Grazie agli 1,3 miliardi di euro stanziati nel bilancio di COSME per il finanziamento alle PMI, sarà possibile mobilitare fino a

25 miliardi di euro grazie agli effetti di leva provenienti dagli intermediari finanziari nell'arco dei prossimi sette anni. L'accordo prepara la via a finanziamenti di capitale e di debito per le PMI nell'ambito del programma UE per la competitività delle imprese e delle PMI (COSME) entro la fine del 2014. A seguito della firma dell'accordo, il FEI indirà un invito aperto a espressione d'interesse cui potranno partecipare le istituzioni finanziarie ammissibili (banche, organismi di garanzia, fondi, ecc.). Dopo un'analisi approfondita il FEI procederà alla selezione degli intermediari finanziari che potranno erogare i nuovi finanziamenti alle PMI europee di tutti i settori.

COSME funzionerà assicurando alle banche garanzie sui finanziamenti al fine di aiutarle a erogare un maggior numero

di prestiti e di *leasing* finanziari alle PMI.

Il portale Finanziamenti fornisce informazioni semplici, complete e aggiornate sul modo in cui gli imprenditori e le PMI possono accedere nel corso dei prossimi sette anni ad un importo totale superiore a 100 miliardi di euro di finanziamenti unionali per il tramite di diversi programmi dell'UE.

Il portale offre alle PMI informazioni dettagliate su come candidarsi a un finanziamento supportato dall'UE, tramite una delle circa 1.000 banche e altre istituzioni finanziarie. Il portale è accessibile in tutte le lingue dell'UE e a tutti i paesi dell'UE e candidati.

Fonte: europa

LA BIOECONOMIA EUROPEA DA UN'IDEA ALLA REALTÀ



La Commissione europea ha lanciato un nuovo sito dedicato all'Osservatorio bioeconomico europeo. Oltre a mostrare i progressi legati a questo tema, l'obiettivo principale è trasformare la strategia bioeconomica europea in una vera realtà. Adottata dalla Commissione europea nel 2012, la strategia bioeconomica europea punta al miglioramento dell'impiego e delle risorse dell'economia competitiva che concilia la sicurezza alimentare con l'uso sostenibile delle risorse biologiche rinnovabili per fini industriali ed energetici. La strategia si basa su tre pilastri principali: gli investimenti per la ricerca, l'innovazione e le competenze, l'interazione politica, il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la valorizzazione dei mercati e della competitività nella bioeconomia.

Una bioeconomia innovativa è una risorsa imprescindibile per la re-industrializzazione dell'Europa e potrebbe produrre 1,6 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2020 e 90 mila entro il 2030 nei settori chimico e marittimo.

L'Osservatorio bioeconomico europeo rappresenta un primo tentativo che raccoglie e presenta in un unico contenitore i dati più importanti che riguardano lo sviluppo di questo nuovo tema. Questo sito sarà un punto di riferimento e una risorsa fondamentale per i decisori politici, uomini d'affari e *stakeholder* che operano nella progettazione delle politiche e degli investimenti a livello nazionale e regionale.

Fonte: vivieuropa

STATI MEMBRI INCAPACI DI SFRUTTARE I FONDI EUROPEI PER LA BIODIVERSITÀ

La Commissione e gli Stati membri devono assicurare un migliore utilizzo del Fondo europeo di sviluppo regionale per arrestare la perdita di biodiversità" afferma la Corte dei conti europea.

Una relazione pubblicata dalla Corte dei conti europea rivela che gli Stati membri dell'UE non si sono avvalsi sufficientemente del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per finanziare progetti volti ad arrestare la perdita di biodiversità, diversamente da quanto avvenuto per altri settori della spesa FESR.

Affinché il FESR possa continuare a contribuire all'attuazione della strategia dell'UE intesa ad arrestare entro il 2020 la perdita di biodiversità, la Commissione deve incrementare il sostegno fornito agli Stati membri per l'attuazione di piani specifici di tutela e gestione degli *habitat* e delle specie. Occorre inoltre migliorare il monitoraggio dell'esecuzione e dell'impatto dei progetti a favore della biodiversità.

La Corte ha constatato che i progetti cofinanziati dal FESR rispondevano in genere alle priorità UE e nazionali in termini di biodiversità.

Due terzi dei 32 progetti controllati prevedevano misure di tutela destinate ad avere un impatto diretto sulla biodiversità.

Nella maggior parte dei casi, però, gli Stati membri interessati non avevano messo a punto né indicatori di risultato né sistemi di monitoraggio per valutare gli sviluppi relativi agli *habitat* e alle specie. L'assenza di questi strumenti non consente di valutare l'efficacia dei progetti in questione. La tutela della biodiversità costituisce una priorità fondamentale per l'UE. In seguito al fallito tentativo di realizzare l'obiettivo precedente, ossia arrestare la perdita di biodiversità in Euro-

pa entro il 2010, nel giugno 2011 il Consiglio ha approvato la strategia dell'UE per la biodiversità all'orizzonte 2020. Nel periodo di programmazione 2007-2013, gli Stati membri hanno destinato 2,8 miliardi di euro, a valere sul FESR, alla promozione diretta della biodiversità e alla tutela della natura.

Fonte: eca europa

SIAMO IN DEFICIT ECOLOGICO: LE RISORSE RINNOVABILI SONO FINITE

Il 19 agosto è stato l'*overshoot day*: abbiamo prelevato più di quanto avevamo a disposizione fino a dicembre nel conto corrente del pianeta. Ora sopravviveremo rubando aria, acqua, terra fertile alle generazioni future.



Meno di otto mesi nell'arco di un anno. E' questo il margine di autonomia del nostro sistema produttivo: il 19 agosto è entrato in rosso. E' l'*overshoot day*: ovvero abbiamo prelevato più di quanto avevamo a disposizione fino a dicembre nel conto corrente del pianeta. Dal 20 agosto andiamo avanti indebitandoci, sottraendo beni e servizi al futuro perché gli ecosistemi non sono più in grado di rigenerarli. Sono i calcoli del *Global Footprint Network*, il centro di ricerca che studia l'andamento dell'impronta ecologica dell'umanità, la capacità del pianeta di ricostituire le risorse e di assorbire i rifiuti, compresa la CO₂. Nel 1961 l'umanità usava solo tre quarti della capacità della Terra di generare cibo, fibre, legname, risorse ittiche e di assorbire gli inquinanti. All'inizio degli anni Settanta l'impronta ecologica dell'umanità ha superato la capacità di produzione rinnovabile del pianeta. E da allora il *deficit* è andato crescendo.

Oggi, l'85% della popolazione mondiale vive in paesi che richiedono alla natura più di quanto i loro ecosistemi nazionali riescano a dare. E l'Italia è fra questi: consumiamo più di 4 volte le risorse disponibili sul nostro territorio.

Oggi, l'85% della popolazione mondiale vive in paesi che richiedono alla natura più di quanto i loro ecosistemi nazionali riescano a dare. E l'Italia è fra questi: consumiamo più di 4 volte le risorse disponibili sul nostro territorio.

Peggio di noi il Giappone, (7 volte di più), e gli Emirati arabi (12 volte di più).

Già oggi, secondo i calcoli del *Global Footprint Network*, ci sarebbe bisogno di 1.5 Terre per produrre le risorse rinnovabili necessarie per sostenere l'impronta ecologica dell'umanità. E, in base a una proiezione prudente, si arriverà a 3 pianeti prima della metà di questo secolo. "C'è bisogno non solo di un cambiamento tecnologico, ma anche di una svolta negli stili di vita", osserva Roberto Brambilla, di Rete civica italiana. "Le aziende non possono più dirsi virtuose se si limitano a ridurre i propri consumi: devono mettere chi compra i loro prodotti in condizione di inquinare meno".

Fonte: Repubblica Ambiente

ACQUACOLTURA

LA CORTE DEI CONTI EUROPEA AFFERMA CHE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ACQUACOLTURA SI RICHIEDONO MISURE MEGLIO CONCEPITE E MIRATE TANTO A LIVELLO DELL'UE CHE DEGLI STATI MEMBRI

Una relazione pubblicata dalla Corte dei conti europea rivela che le misure a sostegno dell'acquacoltura per il periodo che va sino al 2013 non sono state ben concepite e attuate a livello dell'UE e degli Stati membri, e che il Fondo europeo per la pesca (FEP), lo strumento per il finanziamento della politica comune della pesca (PCP), non è riuscito a valorizzare in modo ottimale e a sostenere in modo efficace lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura.

Gli *auditor* della Corte hanno riscontrato che, per il periodo sino al 2013, il quadro di riferimento a livello UE e degli Stati membri è stato inadeguato al fine di tradurre in realtà gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'acquacoltura definiti dall'UE, e le misure effettivamente prese non hanno prodotto risultati sufficienti.

La PCP e il FEP non hanno offerto un quadro di riferimento sufficientemente chiaro per lo sviluppo dell'acquacoltura. A livello degli Stati membri, le misure a sostegno dello sviluppo sostenibile dell'acquacoltura non sono state ben concepite e attuate. I piani strategici nazionali e i program-



Foto Loredana Canciglia

mi operativi degli Stati membri non hanno fornito una base sufficientemente chiara a sostegno dell'acquacoltura, e non vi è stata una strategia coerente per il settore a livello degli Stati membri. Il finanziamento da parte del FEP dei progetti di acquacoltura è stato spesso scarsamente mirato, e gli *auditor* hanno riscontrato che tali progetti di solito non hanno conseguito i risultati previsti oppure non hanno utilizzato gli stanziamenti in modo ottimale.

Fonte: eca europa

EUROPA: LA POLITICA DI COESIONE A PORTATA DI *CLICK!*

Sono disponibili sul sito della DG REGIO le nuove schede specifiche per ogni paese UE riguardanti la politica di coesione, il principale pilastro del bilancio dell'Unione europea per gli investimenti. Nel periodo 2014-2020 l'Italia riceverà complessivamente circa 32,8 miliardi di euro.

Questi fondi, nel loro complesso, formano oltre un terzo del bilancio totale dell'UE. Tutte le regioni dell'UE traggono beneficio dalla politica di coesione, ma le regioni più povere ricevono livelli più elevati di investimento. Le schede specifiche per paese, scaricabili dal sito della DG Regio, forniscono informazioni chiave sui piani di ciascuno stato

membro per il periodo di finanziamento 2014-2020, incluse le disaggregazioni degli importi stanziati dai finanziamenti della politica di coesione e le principali priorità di investimento. Le schede riportano anche un'istantanea *up-to-date* dei risultati che sono stati raggiunti fino ad ora ed evidenziano i progetti portati avanti con successo nel periodo 2007-2013.

Fonte: europa



IL PIANO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA DI PROGRAMMAZIONE CONGIUNTA SULL' ACQUA

In Europa il settore relativo alle risorse idriche muove un giro di affari annuale che ammonta a 72.000 milioni di euro, coinvolge 600.000 posti di lavoro, annovera una rete di distribuzione lunga 5,7 milioni di km e 70.000 impianti di trattamento e recupero delle acque reflue. Consapevoli dell'importanza di questo settore per lo sviluppo economico e sociale europeo, le organizzazioni che fanno parte dell'iniziativa di programmazione congiunta sul tema "*Water challenges for a changing world*" hanno elaborato il piano di attuazione delle attività della Water JPI per gli anni 2014 e 2016. L'*Implementation Plan* è stato approvato dai membri del *Governing Board* in cui siedono i rappresentanti delle istituzioni che finanziano la

ricerca e l'innovazione sull'acqua negli Stati membri ed associati che aderiscono all'iniziativa e formalmente adottato il 2 ottobre scorso.

Il piano di attuazione presenta i temi prioritari su cui verranno focalizzate le attività, elenca gli obiettivi specifici dell'iniziativa di programmazione congiunta e si propone di essere un documento guida anche per tutti i ricercatori che sono interessati a partecipare ai bandi comuni che la Water JPI lancerà nei prossimi anni, dopo la *Pilot Call* del dicembre 2013 che ha selezionato 7 progetti di collaborazione transazionale sul tema delle più recenti sostanze che inquinano l'acqua e ne minano la sicurezza per i cittadini.

Fonte: ispra

FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER AIUTARE L'ITALIA, LA GRECIA, LA SLOVENIA E LA CROAZIA COLPITE DA INONDAZIONI, TERREMOTI E TEMPESTE DI GHIACCIO

Johannes Hahn, Commissario UE responsabile per la Politica regionale, ha annunciato lo scorso agosto un pacchetto di aiuti per un valore di 47 milioni di euro per aiutare la Sardegna (Italia), Cefalonia (isole Ionie, Grecia), la Slovenia e la Croazia colpite alla fine del 2013 e all'inizio del 2014 da una serie di catastrofi naturali.

L'aiuto proposto per l'Italia, pari a 16,3 milioni di euro, arriva a seguito delle gravi inondazioni del novembre 2013, mentre i 3,7 milioni di euro destinati alla Grecia servono a coprire i costi di un terremoto e di diverse scosse di assestamento che hanno interessato Cefalonia e le isole Ionie nel gennaio-marzo 2014. Sia la Slovenia che la Croazia sono state duramente colpite da una tempesta di ghiaccio nel gennaio e febbraio 2014 e ricevono rispettivamente un aiuto pari a 18,4 milioni di euro e a 8,6 milioni di euro.

Il sostegno, a valere sul Fondo europeo di soli-

darietà, deve essere ancora approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Se lo sarà, esso servirà a coprire in parte i costi degli interventi d'emergenza sostenuti dalle autorità pubbliche in questi quattro Stati membri in seguito alle catastrofi. La sovvenzione contribuirà in particolare a ripristinare le infrastrutture e i servizi vitali, a rimborsare i costi delle operazioni d'emergenza e di salvataggio e a coprire parte dei costi di ripulitura delle regioni colpite.

Fonte: europa



Foto Pixabay

LA COMMISSIONE ESORTA I GOVERNI

A SFRUTTARE IL POTENZIALE DEI "BIG DATA"

Ogni minuto il mondo genera dati per 1,7 milioni di miliardi di *byte*, pari a 360 000 DVD: più di 6 *megabyte* di dati a testa ogni giorno. Di conseguenza il settore dei dati cresce del 40% l'anno, sette volte più velocemente del mercato generale dell'informazione e della comunicazione: i *big data* ci stanno già aiutando ad accelerare la diagnosi delle lesioni cerebrali, a trovare il posto ideale per installare un parco eolico, a evitare gli imbottigliamenti nel traffico o a prevedere i raccolti nei paesi in via di sviluppo. La tecnologia e i servizi mondiali dei *big data* arriveranno a 16,9 miliardi di dollari nel 2015 e grazie ai dati si potranno creare centinaia di migliaia di posti di lavoro in Europa. Le imprese che fondano i propri processi decisionali sulle conoscenze generate dai dati re-

gistrano un incremento di produttività del 5-6%.

La raccolta e lo sfruttamento dei dati è un fenomeno in crescita: in risposta alle richieste dell'industria e della società civile la Commissione europea si appella con la Comunicazione "Verso una florida economia basata sui dati" ai governi nazionali affinché abbraccino la rivoluzione dei big data.

Per aiutare i cittadini e le imprese dell'UE a cogliere più rapidamente i vantaggi di tutto il potenziale offerto dai dati, la Commissione lavorerà con il Parlamento e il Consiglio per portare a termine la riforma delle norme dell'UE sulla protezione dei dati e arrivare all'adozione definitiva della direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione, al fine di garantire l'elevato livello di fiducia essenziale indispensabile per una florida

economia basata sui dati.

Le azioni della Commissione saranno ampliate o proseguiranno - con l'espansione degli investimenti per la tecnologia 5G (già 700 milioni di euro impegnati in un partenariato pubblico-privato) grazie ad accordi internazionali, come quello concluso in giugno fra la Commissione europea e la Corea del Sud;

- con le iniziative "Grande coalizione per l'occupazione nel digitale" e "Aprire l'istruzione" per ovviare alla carenza di competenze;
- con la pubblicazione di orientamenti sulle migliori pratiche per le autorità pubbliche in materia di dati aperti.

Fonte: europa

MEECE

SVILUPPA LO STATO DELL'ARTE DELLA MODELLAZIONE DELL'ECOSISTEMA MARINO

Le biomasse di fitoplancton e zooplancton diminuiranno del 6 e 11 percento, rispettivamente, entro la fine del secolo a causa dei cambiamenti climatici. Questa è solo una delle conclusioni tratte dal lavoro del progetto MEECE ("Marine Ecosystem Evolution in a Changing Environment").

Il team di MEECE, guidato dal *Plymouth Marine Laboratory*, ha utilizzato modelli predittivi per definire l'impatto dei fattori climatici, come l'acidificazione e la temperatura, ma anche di quelli indotti dall'uomo, come la pesca, le specie invasive e l'inquinamento, sugli ecosistemi marini.

Il progetto è riuscito a far progredire lo stato dell'arte della modellazione dell'ecosistema marino e a fornire strumenti per contribuire a sostenere il processo decisionale.

Il team ha sviluppato una libreria di strumenti di modellazione e un accoppiatore di modelli generico (FABM), compiendo un passo importante verso gli strumenti di modellazione da punto a punto integrati, che comprendono una serie di risposte tra i determinanti e gli ecosistemi, sia su scala dei processi fisiologici che della popolazione.

Questi strumenti di modellazione sono stati usati per studiare la risposta degli ecosistemi marittimi regionali europei ai cambiamenti climatici, alle perturbazioni antropiche dirette e alle combinazioni dei due.

I risultati sono complessi e varia-

bili da regione a regione. Ad esempio, gli ecosistemi dei bacini chiusi - come l'Adriatico, il Mar Nero e il Mar Baltico - sono altamente sensibili alle sollecitazioni del vento e all'eutrofizzazione. Al contrario, gli ecosistemi dei mari collegati all'oceano aperto - ad esempio, l'Atlantico nordorientale e Biscaglia - sono sensibili alle variazioni dell'offerta di nutrienti dal mare aperto.

Le scoperte di MEECE relative alla riduzione del fitoplancton e zooplancton, tratte dalla ricerca condotta da Azti-Tecnalia e recentemente pubblicate nel *Global Change Biology Journal*, indicano che le varie regioni saranno influenzate in modo diverso.

Nei mari dell'Europa centrale e meridionale, la maggiore stratificazione termica degli oceani e, di conseguenza, una minore presenza di sostanze nutritive per la crescita del fitoplancton, ridurrà la produzione primaria; mentre nel Mar Baltico, nel Mare di Barents e nel Mar Nero è previsto un aumento della produzione di fitoplancton.

Il progetto MEECE, completato nel 2013, comprendeva 22 partner europei. L'atlante MEECE è ancora disponibile *online* fornendo informazioni tramite modelli di ecosistemi. I modelli numerici presentati sull'atlante offrono descrizioni matematiche del mondo reale, consentendo agli utenti di esplorare come funziona il mondo attuale e fare proiezioni di come potrebbe evolvere in futuro.

Fonte: cordis

PROGETTI DI R&S NEGLI AMBITI TECNOLOGICI DI HORIZON 2020



In data 25 luglio 2014 è stato firmato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico per gli incentivi alle imprese con il quale vengono individuati i termini e le modalità di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni del Fondo per la crescita sostenibile. Tali agevolazioni sono dirette a sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale negli ambiti tecnologici individuati dal programma "Horizon 2020" dell'Unione europea. Le domande di agevolazioni possono essere presentate a partire dal 15 ottobre 2014 utilizzando la procedura di compilazione guidata accessibile dalla sezione "Progetti di R&S negli ambiti tecnologici di Horizon 2020". I soggetti proponenti possono iniziare la fase di compilazione della domanda e dei relativi allegati a partire dal 22 settembre 2014.

La dotazione finanziaria dell'intervento è pari a 300 milioni di euro, di cui il 60% riservato a pro-

getti proposti da imprese di piccole e medie dimensioni.

I progetti di ricerca e sviluppo devono prevedere un ammontare complessivo di spese ammissibili compreso tra 800 mila e 3 milioni di euro e possono essere presentati dalle imprese singolarmente o in forma congiunta, anche con Organismi di ricerca, fino a un massimo di 3 soggetti proponenti. Le agevolazioni sono concesse nella forma del finanziamento agevolato per una percentuale delle spese ammissibili articolata in relazione alla dimensione d'impresa, pari al 70% per le piccole imprese, al 60% per le medie imprese e al 50% per le grandi. Il finanziamento agevolato ha una durata massima di 8 anni, oltre un periodo di preammortamento di 3 anni, e prevede un tasso agevolato pari al 20% del tasso di riferimento stabilito dalla Commissione europea, comunque non inferiore allo 0,8%.

Fonte: mise gov

SUNRISE ROBOT SUBACQUEI PER COMPRENDERE MEGLIO IL MONDO SOTTOMARINO



Gli oceani, i mari e i corsi d'acqua della Terra rimangono un mistero per noi, l'ultima frontiera. Il progetto SUNRISE è all'avanguardia nella rivoluzione delle comunicazioni, con la creazione di un "internet degli oggetti" subacqueo, che permetterà ai robot di lavorare in gruppo, interagire tra loro e fornirci informazioni sulla vita sottomarina.

Grazie al progetto SUNRISE, sostenuto dalla Commissione europea nell'ambito del 7° Programma quadro, robot subacquei potranno lavorare in modo autonomo dopo aver ricevuto istruzioni.

Per la prima volta potranno comunicare tra loro e inviare dati a computer via internet, a prescindere dalle circostanze in continua mutazione e dalle difficoltà legate alla trasmissione dei dati.

La rapida trasformazione dell'ambiente è una delle principali difficoltà che il progetto si trova ad affrontare. I robot comunicano tra loro usando segnali acustici, proprio come i mammiferi marini. Ma mentre un delfino adatta il suo modo di emettere i segnali a ciò che lo circonda, i robot devono essere programmati per farlo, e questo pone i ricercatori di fronte alla sfida di sviluppare macchine in grado di reagire a una gamma di variabili in continuo cambiamento.

“La salinità, la temperatura, l’interferenza dovuta alle onde o al passaggio di un’imbarcazione, tutte queste variabili possono influire sull’efficacia della comunicazione”, spiega la dott.ssa Petrioli, responsabile del progetto. Questo ambiente imprevedibile è uno dei motivi principali per cui l’utilizzo dell’*internet* degli oggetti subacqueo si distingue dal WiFi e dall’*internet* in superficie.

L’esigenza di reagire in modo affidabile a un ambiente in continuo cambiamento significa che devono essere impiegati diversi *robot*, in modo che se uno non è temporaneamente in grado di comunicare, un altro possa emettere i segnali.

I banchi di *robot* disporranno di un numero mag-

giore di sensori e potranno coprire zone più ampie, collaborando e comunicando tra di loro. Gli operatori invieranno messaggi attraverso *modem* che trasmettono onde acustiche, le quali sono modulate per inviare informazioni.

Il lavoro svolto nell’estate del 2014 a Porto ha dimostrato che è possibile realizzare le ambizioni del progetto: i componenti comunicavano e i robot rispondevano alle istruzioni – gli scienziati erano entusiasti. Sul lato pratico, il progetto ha già contribuito al ritrovamento di un *container* smarrito nel porto di Porto.

Fonte: cordis

GRUPPI DI AZIONE COSTIERA COLLABORAZIONE NEL MEDITERRANEO

Mednetpesca è un progetto finanziato dall’Asse 4 del Fondo Europeo per la pesca (FEP) che coinvolge vari attori chiave per lo sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo con lo scopo di valorizzare i prodotti della pesca e il patrimonio culturale ad essi legato nell’area del Mediterraneo. Si tratta di un’iniziativa di *marketing* territoriale che intende creare sinergie al fine di promuovere le competenze ed il *know-how* degli attori locali.

Questa iniziativa nasce su impulso di alcuni Gruppi di Azione Costiera (GAC) francesi, spagnoli, greci, ciprioti e italiani, ma è aperto a tutti i gruppi di sviluppo locale interessati a partecipare nelle aree di costa del Mediterraneo.

I GAC rappresentano dei partenariati tra operatori del settore della pesca e gli attori locali, sia pubblici che privati, ad essa legati. Insieme, essi portano avanti strategie di sviluppo locale attraverso un approccio *bottom-up* con lo scopo di soddisfare le esigenze del loro territorio ed incrementare il benessere economico, sociale e ambientale.

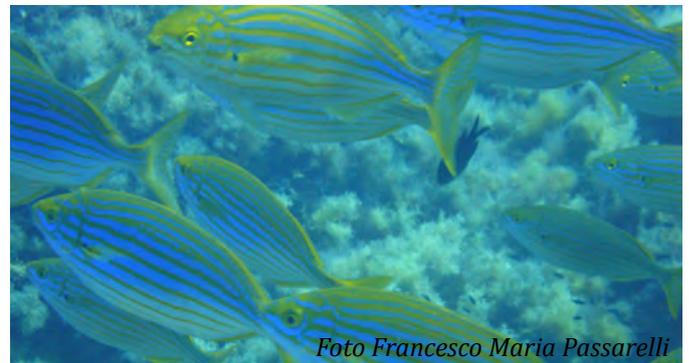


Foto Francesco Maria Passarelli

Nel 2014, più di 300 CAG (Gruppi di Azione Costiera) in 21 Stati membri dell’Unione Europea coinvolgono migliaia di attori locali quali promotori di progetti e membri dei GAC. I progetti locali sostenuti dai GAC si concentrano su tre aree principali:

- Riunire le comunità della pesca e rafforzare la loro capacità di influenzare le decisioni fondamentali che riguardano il loro futuro.
- Aumentare il reddito dei pescatori e delle loro famiglie, migliorando la competitività dei loro prodotti e supportare la creazione di nuove fonti di reddito.
- Generare nuove opportunità di lavoro per tutte le persone del territorio attraverso la promozione della imprenditorialità, l’innovazione e l’acquisizione di nuove competenze, sfruttando l’immenso potenziale della crescita blu.

Fonte: farnet



Foto Marco Pisapia

AQUAEXCEL AIUTA I PISCICOLTORI A DIVENTARE PIÙ

COMPETITIVI

L'acquacoltura può ridurre il ricorso alle catture di pesci selvatici, in un momento in cui molte specie sono minacciate dalla pesca eccessiva per l'aumento della domanda mondiale; essa consente inoltre di diminuire la pressione sugli *stock* selvatici al punto che oggi la metà del pesce consumato nel mondo proviene dagli allevamenti. Ma si può fare di più per aumentare l'efficienza di questo settore, che in Europa conta circa 80.000 addetti. Il progetto AQUAEXCEL sta mettendo in contatto fra loro specialisti in acquacoltura di tutta Europa per svolgere ricerche che aiutino i piscicoltori a migliorare la loro competitività, a tutto vantaggio delle economie costiere.

AQUAEXCEL apre ai ricercatori dell'Ue e dei paesi associati l'accesso a centri di ricerca e a risorse sull'acquacoltura di altissimo livello: siti di sperimentazione, banche di dati genomiche e sistemi di *imaging*. AQUAEXCEL si adopera anche per favorire la partecipazione a progetti congiunti dei migliori scienziati attivi nell'Ue e in diversi altri paesi, promuovendo così l'eccellenza nella ricerca. Alcuni progetti, ad esempio,

hanno verificato la possibilità di sostituire la farina e l'olio di pesce con ingredienti alternativi quali l'olio di nocciola, la farina di insetti e le microalghe. Un altro esempio sono gli studi sulle modalità con cui i pesci assimilano gli alimenti. Si cerca di controllare

AQUAEXCEL sta mettendo in contatto fra loro specialisti in acquacoltura di tutta Europa per svolgere ricerche che aiutino i piscicoltori a migliorare la loro competitività, a tutto vantaggio delle economie costiere.

il tenore di grasso e la consistenza della carne per migliorarne la qualità, diminuendo anche le quantità di risorse utilizzate negli allevamenti e riducendo l'inquinamento dell'ambiente locale.

AQUAEXCEL lavora anche per armonizzare e standardizzare le risorse per la ricerca in Europa, ad esempio sviluppando modelli ittici e metodi sperimentali che aiutano gli scienziati a coordinare le loro ricerche. Il pro-

getto sta avanzando con l'uso delle cosiddette "linee isogeniche" per salmone, carpa, spigola e trota. Gruppi geneticamente identici di una determinata specie ittica consentono agli scienziati di replicare più facilmente i loro esperimenti. Trote isogeniche sono state prodotte in un impianto sperimentale di piscicoltura di AQUAEXCEL gestito dall'INRA vicino a Brest (Francia). Ricercatori dell'Università di Wageningen nei Paesi Bassi stanno utilizzando questi pesci isogenici per studiarne il metabolismo.

AQUAEXCEL è stato finanziato nell'ambito del Settimo programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (2007-2013). Il progetto, la cui conclusione è prevista per il febbraio 2015, ha ricevuto 9,2 milioni di euro in finanziamenti dell'Unione europea. I suoi 17 partecipanti (istituti di ricerca, università e organizzazioni di acquacoltura) provengono da Belgio, Repubblica ceca, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna e Regno Unito.

Fonte: europa

UN PROGETTO FINANZIATO DALL'UE AIUTA A MONITORARE L'AMBIENTE



Volete conoscere la quantità di ozono, nero di carbonio e altre sostanze inquinanti a cui siete esposti quando vi spostate in bicicletta o a piedi? Ora è possibile, grazie all'applicazione mobile *AirProbe* combinata con una piccola scatola di sensori. Ricercatori di Belgio, Germania, Italia e Regno Unito hanno sviluppato il sistema per accrescere la consapevolezza dei cittadini sull'ambiente che li circonda.

"Il progetto EVERYAWARE mira a sensibilizzare i cittadini sui loro diritti, a fornire loro strumenti semplici ma precisi per misurare la qualità dell'aria e i livelli di rumore. Abbiamo poi analizzato l'uso del sistema e i dati raccolti", spiega il coordinatore del progetto, Vittorio Loreto, *leader* di ricerca presso la fondazione ISI di Torino.

Sono state sviluppate due applicazioni mobili: *AirProbe*, per il monitoraggio dell'esposizione

all'inquinamento atmosferico, e *WideNoise*, per la misura dei livelli di rumore. Entrambe le applicazioni mobili includono giochi sociali per condividere informazioni e impressioni nonché mappe interattive. L'applicazione mobile *AirProbe* funziona assieme ad una scatola di sensori a batteria che può essere trasportata facilmente in uno zainetto o nel cestino della bicicletta e collegabile al cellulare tramite *Bluetooth*. Dopo aver aspirato l'aria la scatola di sensori invia le rilevazioni del livello di ozono, di nero di carbonio e di altre sostanze inquinanti ad un *server* centrale, che trasmette poi le informazioni sulle aree inquinate della città e sulle ore di picco di inquinamento da evitare.

Info: video

Fonte: europa

SISTEMI ALLERTA INONDAZIONI PIÙ RAPIDI CON TRE PROGETTI UE

Lanciare tempestivamente l'allerta in caso di alluvioni e monitorare in tempo reale le relative situazioni di emergenza per salvare vite ed evitare danni a immobili, infrastrutture e ambiente. *E' l'obiettivo di Imprints, WeSenseIt e UrbanFlood, tre progetti finanziati dall'Unione europea per un totale di undici milioni di euro (a due dei quali partecipa anche l'Italia) che hanno messo a punto sistemi unici di previsione e allerta.*

La prevenzione e la gestione delle inondazioni sono al centro del progetto Imprints, che ha sviluppato una piattaforma di allerta precoce in grado di ridurre a circa due ore, o anche meno, i tempi di reazione a piene improvvise. Il *software* è in grado di prevedere i flussi d'acqua a livello del suolo e di fornire un sistema completo di allerta precoce per le inondazioni improvvise, la quantità di detriti che esse possono trasportare e i danni potenziali alle infrastrutture locali.

Il progetto WeSenseIt fa leva sulla capacità di osservazione umana. I cittadini fanno misurazioni

con nuove applicazioni, attualmente in via di sviluppo nell'ambito del progetto, e inviano informazioni e immagini tramite il telefono cellulare. Le nuove tecnologie e i nuovi approcci sono attualmente testati in Italia (grazie al partenariato con l'azienda Quinary e con l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione), nei Paesi Bassi e nel Regno Unito.

Il progetto UrbanFlood ha messo a punto sensori e tecnologia correlata per monitorare gli argini di protezione dalle piene e lanciare un'allerta precoce in caso di rischi di cedimento. I sensori sotterranei controllano lo stato degli argini e rilevano qualsiasi cambiamento a livello delle acque e altri fattori, quali temperatura, umidità e movimenti di terra. Informazioni che sono poi analizzate dal software di modellizzazione del progetto, che può far scattare un allarme.

Fonte: gruppo183

IL CONTRIBUTO DELLA WATER JPI ALLO SVILUPPO DEL PROGRAMMA HORIZON 2020

L'iniziativa di programmazione congiunta sull'acqua ha attività e temi di interesse per tre delle *societal-challenges* su cui si poggia la programmazione di *Horizon 2020*: la sfida sociale 2 "Food-security-sustainable-agriculture-and-forestry-marine-maritime-and-inland-water", quella 5 "Climate-action-environment-resource-efficiency-and-raw-materials" e la sfida sociale 7 "Secure societies-protecting freedom and security of Europe and its citizens", in quanto si propone di garantire sistemi idrici sicuri per i cittadini europei.

Nei mesi scorsi la Water JPI ha risposto all'invito della DG Ricerca e Innovazione della Commissione Europea a contribuire alla consultazione pubblica lanciata *on-line* sulla sfida sociale 5 per definirne il programma biennale 2016-2017 di *Horizon 2020*. La *societal challenge* 5 è infatti l'ambito in cui vengono lanciati i periodici bandi per finanziare le attività dell'iniziativa di programmazione congiunta sull'acqua che ha avuto

a disposizione tra le prime *call of proposals* aperte nel dicembre 2013 un'azione *Era-net-cofund*, come strumento finanziario per implementare le sue attività già avviate con la *Coordination and Support Action WatEUr* finanziata dalla Commissione europea nel precedente programma quadro per la ricerca e l'innovazione europea FP7. Il documento redatto come contributo alla definizione del futuro programma di lavoro nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica applicata all'acqua propone alcuni temi prioritari individuati per il lancio di bandi per progetti che saranno finanziati sia nell'ambito della Water JPI, con iniziative congiunte di finanziamento tra le istituzioni che partecipano al programma, sia dovranno essere supportati direttamente dalla Commissione europea tramite *Horizon 2020*. Questo "Position Paper on the societal challenge 5" della Water JPI si basa sulle priorità di ricerca individuate ed elaborate nella *Strategic Research and Innovation Agenda* della Water JPI.

Fonte: ispra



PROOF-OF-CONCEPT L'ERC FINANZIA TRE PROGETTI ITALIANI

Tre progetti italiani figurano tra i 50 finanziati dall'*European Research Council* (ERC) nell'ambito del programma *Proof-of-Concept*, ideato per accompagnare le ricerche scientifiche più innovative a trovare una collocazione sul mercato. I progetti - che riceveranno un finanziamento fino a 150 mila euro - sono PETRA (*Photonic Environment monitoring Risk Assessment*) coordinato da Antonella Bogoni del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni, INSIGHT (*New chemical detection methods based on NMR and nanoparticles*) coordinato da Fabrizio Mancin dell'Università degli Studi di Padova e A CACTUS (*Antibody-free method for Counting All Circulating TUMour cells while maintaining them alive and intact*) coordinato da Giacomo Scoles dell'Università degli Studi di Udine.

Con una dotazione finanziaria totale di 15 milioni di euro, il programma *Proof-of-Concept* offre la possibilità ai ricercatori già vincitori di un *grant* dell'*European Research Council* di sviluppare le proprie idee innovative sul piano commerciale. Le risorse finanziate, infatti, possono essere utilizzate dai ricercatori per tutelare la proprietà intellettuale delle proprie ricerche, testare le opportunità di mercato e effettuare test di valutazione di natura tecnica, ad esempio test clinici. I 50 progetti finanziati dallo ERC rappresentano i primi vincitori del bando *Proof-of-Concept* che per adesso ha destinato circa la metà dei fondi disponibili.

Fonte: researchitaly

BANDI



AMBIENTE - DG ENV/MSFD ACTION PLANS/ 2014

Invito a presentare proposte per la creazione di *Best practice* per piani d'azione per lo Sviluppo Integrato, programmi di monitoraggio regionali, programmi coordinati di misure e dati di indirizzamento al fine di colmare lacune conoscitive in relazione alle acque costiere e marine. Scadenza 17 novembre 2015

CLIMATE ACTION, ENVIRONMENT, RESOURCE EFFICIENCY AND RAW MATERIALS

Publicato il work programme 2014-2015
Seguono le call 2015:

- Single stage e il first stage dei topic topics two-stage: scadenza 21 Aprile 2015
- Secondo stage dei topic topics two-stage: scadenza 8 Settembre 2015

EUROPEAN RESEARCH COUNCIL

Publicato il work programme 2014-2015
Seguono i bandi 2015:

STARTING GRANT. Apertura: 7 ottobre 2014

Scadenza: 3 febbraio 2015

CONSOLIDATOR GRANT. Apertura: 13 novembre 2014
Scadenza: 12 marzo 2015

ADVANCED GRANT. Apertura: 10 febbraio 2015
Scadenza: 2 giugno 2015

PROOF OF CONCEPT. Apertura: 7 novembre 2014
Scadenza: 5 febbraio 2015 - 28 maggio 2015 - 1° ottobre 2015

MARES

Call for Applications for Doctoral Candidates for MARES Fifth and last call: scadenza 1 dicembre 2014

ERC-SUPPORT-2014(CSA)

Invito a presentare proposte ERC per identificare e implementare nuovi modi per evidenziare il lavoro finanziato dall'ERC e raggiungere un pubblico più ampio - Coordination and Support Action. Attraverso questo invito a presentare proposte, l'ERC vuole sostenere una serie ambiziosa di azioni di comunicazione per promuovere e far conoscere i progetti finanziati e i risultati ERC in tutta Europa per il pubblico più vasto possibile, tra cui scienziati, studenti, media, politici, la comunità imprenditoriale e il pubblico in generale. Le azioni andranno al di là di conferenze scien-

tifiche tradizionali e adotteranno un approccio nuovo e creativo. Scadenza: 16 dicembre 2014
Fonte: europa

HORIZON 2020: CALL "MARE"

Dedicated SME Instrument scadenza 17-12-2014
Growing a low carbon, resource efficient economy with sustainable supply of raw materials
10-03-2015

Deep mining on continent and in seabed
10-03-2015

Blue growth: unlocking the potential of seas and oceans

Coordination action in support of the implementation of the Joint Programming Initiative on 'Healthy and Productive Seas and Oceans' scadenza 11-06-2015

Improving the preservation and sustainable exploitation of Atlantic marine ecosystems
Forecasting and anticipating effects of climate change on fisheries and aquaculture
Response capacities to oil spills and marine pollutions
Scadenza 03-02-2015

HORIZON 2020:CALL "ACQUA"

Boosting its value for Europe
H2020 - Water-2015 - one-stage 10-3-2015

BANDI DI GARA APPALTI

APPALTO DI SERVIZIO - Mappature delle coste (MARE/2014/10)

Obiettivo dell'appalto: valutare la disponibilità attuale di mappe digitali delle coste nell'UE e diffondere tali informazioni concentrandosi principalmente sulle parti sommerse delle coste ma osservando anche il modo in cui queste sono collegate alle componenti terrestri e diffondere tali informazioni. Scadenza: 24 novembre 2014

SOVVENZIONE - Progetti sulla pianificazione spaziale marittima (MARE/2014/22)

L'invito si divide in tre lotti: Mare del Nord, Mar Baltico e Mar Nero. L'utilizzo delle aree marine in Europa è in crescita e può portare a potenziali conflitti e competizione per lo spazio marittimo, sia tra diversi utenti, sia tra utenti marittimi e la salvaguardia dell'ambiente marino.

OCEANI PIÙ ACIDI DEL 26% IN 200 ANNI COLPA DELLE EMISSIONI CO₂

I dati sono contenuti in un rapporto presentato alla riunione della Convenzione Onu sulla biodiversità.

Il rapporto "An Updated Synthesis of the Impacts of Ocean Acidification on Marine Biodiversity" presentato alla Conferenza delle parti della *Convention on Biological Diversity* (Cop12 Cbd) a Pyeongchang, in Corea del Sud, afferma che «Entro la fine del secolo, l'economia mondiale potrebbe perdere fino a 1.000 miliardi di dollari all'anno se non verranno prese misure urgenti per fermare l'acidificazione degli oceani».

Le conseguenze avranno un impatto sugli organismi marini e gli ecosistemi: gli oceani hanno assorbito circa un quarto delle emissioni di Co₂ prodotte dalle attività umane e ora il loro di acidità è aumentato in media del 26% nel corso degli ultimi 200 anni.

"Appare quasi inevitabile che da qui a 50-100 anni, le emissioni di biossido di carbonio create dall'uomo aumenteranno ancora l'acidità degli oceani a livelli che avranno un impatto enorme, spesso negativo, sugli organismi marini e sugli

ecosistemi, così come sui beni e sui servizi che garantiscono", hanno ammonito gli scienziati. Nel rapporto sono stati evidenziati gli effetti già visibili in alcune parti del mondo, come quelli sull'acquacoltura nel nord-ovest degli Stati Uniti o sulla coltura di ostriche.

Se attualmente è impossibile far regredire l'acidificazione degli oceani, è però ancora possibile ridurre il livello delle emissioni di CO₂ ed anche bloccarlo e ridurlo drasticamente, afferma Salvatore Arico, responsabile dei problemi della biodiversità dell'Unesco.

La sfida principale è quella di *linkare* le attuali conoscenze sull'acidificazione degli oceani ai negoziati post-Kyoto sui cambiamenti climatici. E bisognerebbe farlo già alla prossima Conferenza delle parti dell'*United Nations Framework Convention on Climate Change* che si terrà a Lima dall'1 al 12 dicembre, ed ancora di più alla *Cop Unfccc* di Parigi nel 2015. Arico, conclude: «Sarebbe davvero molto utile se l'acidificazione degli oceani venisse presa in considerazione nel contesto di tali negoziati, perché informerebbe le decisioni finali da parte dei governi».

Fonte: greenreport



LE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA ITALIANA DELLA UE SULLA PESCA

In occasione del primo Consiglio Agricoltura e Pesca a guida italiana, il ministro Maurizio Martina ha definito i punti su cui si concentrerà l'agenda europea del comparto marittimo nei sei mesi di presidenza italiana.

La presidenza italiana concentra la sua attività sul monitorare attivamente l'avvio della Politica comune della Pesca e l'entrata in vigore del Fondo europeo per gli Affari marittimi e la Pesca (FEAMP), al fine di assicurare uno sviluppo sostenibile del settore. La presidenza intende promuovere un'iniziativa di alto livello sull'acquacoltura

mediterranea insieme alla CGPM (Commissione generale per la pesca del Mediterraneo della FAO) e raggiungere accordi sulle opportunità di pesca nel 2015 nelle acque interne e internazionali che siano coerenti con la nuova politica comune.

Lo sforzo della Presidenza italiana è quello di dimostrare ai cittadini europei che è possibile costruire una nuova economia attraverso la politica agricola della pesca, come chiave di sviluppo dell'Unione europea.

Fonte: euractiv

UN 'ASPIRATORE'

SALVA-SPIAGGE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA

Una sorta di aspiratore marino per dragare i fondali e salvare dall'erosione le spiagge della Sardegna, prima tra tutte il Poetto di Cagliari. Ma anche un sistema per ripulire e rilanciare porti e porticcioli. La nuova tecnologia è stata messa a punto dalla Decomar, un'azienda di Pontedera con sede operativa a Massa.

Si tratta di una tecnologia a ricircolo che permette di operare in totale assenza di contatto con il fondale consentendo di utilizzare l'83% della sabbia dragata, già libera dalle sostanze inquinanti, per altri usi. Senza bisogno di aprire nuove cave di sabbia per il ripascimento.

Rispetto per l'ambiente, ma anche per le casse degli enti che intervengono: in confronto alle tecniche tradizionali (con la benna) si ha un abbattimento dei costi di circa il 30%, se si considera la vita totale dei sedimenti che finora venivano solo spostati da un posto a un altro per poi essere trattati o dimenticati per carenza di fondi. La nuova metodica è stata inserita tra i tre progetti premiati dalla società Sogesid.

Fonte: ansa mare



Foto Loredana Canciglia

8000 NUOVI POSTI DI LAVORO DALLA PESCA

Un recente studio condotto dalla Commissione Europea sulle ricadute degli investimenti del Fondo Europeo Pesca 2007-2013 per le misure sullo sviluppo locale (Asse 4/ Sviluppo sostenibile delle zone di pesca) rileva che sono stati finanziati in Europa circa 5.500 progetti in totale che hanno permesso la creazione di 8.000 nuovi posti di lavoro ed il mantenimento di 12.500 di posti già esistenti, contribuendo alla creazione di 220 imprese.

Fonte: lega pesca

EURO-ARGO ERIC L'INFRASTRUTTURA EUROPEA PER IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE OCEANICHE

Euro-Argo ERIC è la nuova infrastruttura di ricerca europea per lo studio, la protezione e la valorizzazione delle acque marine in Europa. In prima linea nel nuovo progetto c'è l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), che avrà la responsabilità scientifica per le attività del Mediterraneo e del Mar Nero. Euro-Argo ERIC rappresenta il contributo europeo al progetto internazionale Argo, il più vasto sistema mondiale di osservazione degli oceani dotato di oltre 2 mila punti di misurazione di temperatura e salinità, diffusi in tutti gli oceani, il

quale costituisce l'elemento essenziale del *Global Ocean Observing System* (GOOS), il sistema globale di monitoraggio del ruolo degli oceani sul clima terrestre. Assieme alle osservazioni satellitari, Euro-Argo ERIC diventerà così la principale fonte europea di informazioni sui mari, grazie a particolari galleggianti di superficie (simili a grosse boe) che sono lasciati liberi di muoversi in mare aperto e seguire le correnti marine, permettendo di effettuare misurazioni fino a 2 mila metri di profondità.

Fonte: research italy



Foto Pixabay

BLUE DREAM PROJECT CONTRO LA PLASTICA IN MARE

"The Blue Dream Project" è un'associazione *no profit*, creata per contribuire a preservare e proteggere l'ambiente marino dall'inquinamento causato dalla plastica. Obiettivo dell'associazione è contribuire a preservare l'equilibrio dell'ecosistema marino attraverso la rimozione dei residui di plastica e attraverso la promozione di un uso sostenibile della stessa - dalla fase di produzione fino allo smaltimento finale - agendo concretamente attraverso campagne di informazione e di ricerca, programmi ambientali innovativi e azioni di sensibilizzazione volte a stimolare alcuni cambiamenti sul nostro stile di vita e sulle nostre scelte come consumatori.

L'associazione stimola e sostiene le idee di giovani artisti che attraverso le loro opere raccontano e denunciano in modo innovativo le problematiche ambientali sull'emergenza dell'inquinamento marino causato dai rifiuti di plastica.

The *Blue Dream Project* ha sede a Roma e ad Halifax (Nova Scotia - Canada), e collabora con organizzazioni non governative e con altre associazioni che lavorano per la tutela del mare e la difesa e salvaguardia delle coste.

Punto di partenza delle attività dell'associazione è la costruzione in Canada di una goletta ecologica, completamente in legno, secondo lo stile e i metodi di costruzione tradizionali della Nuova Scozia. Una nuova ambasciatrice che sarà messa a disposizione di cittadini, ricercatori e studenti per campagne di analisi e informazione sull'inquinamento del mare e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla salute dei nostri oceani. La goletta sarà operativa a partire dalla primavera del 2016, per monitorare la densità di rifiuti plastici nel mare fornendo *dossier*, dati e proposte per tutelare l'ambiente marino.

Fonte: ansa energia e ambiente

MAR MEDITERRANEO INVASO DA OLTRE 1.000 SPECIE ALIENE

Nelle acque del Mediterraneo quasi 1.000 specie aliene si sono "trasferite" da mari esotici per colpa delle attività umane. Lo studio del Centro comune di ricerca dell'Ue (JRC) ha esaminato i dati di oltre 986 specie esotiche rintracciando la loro diffusione nel Mediterraneo attraverso la nuova piattaforma online (*European Alien Species Information Network - EA-SIN*). I risultati suscitano preoccupazione soprattutto considerando come il Mediterraneo sia la casa per oltre 17.000 specie di cui il 20% non si trova in nessun altro luogo. L'arrivo di specie aliene può causare gravi conseguenze alle reti alimentari e ai servizi ecosistemici autoctoni, portando malattie e provocando perfino mutazioni genetiche.

Lo studio evidenzia che la composizione delle comunità marine, che in passato è stata modellata esclusivamente dal clima, dall'ambiente e dalle barriere oceanografiche, ora dipende notevolmente dalle attività umane. In molte aree, il trasporto, l'acquacoltura e l'apertura di canali di navigazione stanno diventando i principali fattori di distribuzione delle specie.

Ad esempio, sono circa 60 le specie, soprattutto alghe, introdotte accidentalmente attraverso l'acquacoltura al largo della costa di Venezia e della Francia sudoccidentale e oltre 400 le specie di pesci ed invertebrati alieni arrivati nel Mediterraneo attraverso il Canale di Suez.



Foto Pixabay

Anche il riscaldamento globale sembra avere fatto la sua parte: le acque di Turchia, Siria, Libano, Israele, Gaza, Cipro ed Egitto sono diventate notevolmente più calde negli ultimi 20 anni risultando adatte per la sopravvivenza delle specie provenienti da Mar Rosso, Mar Arabico e Oceano Indiano. In questa regione lo studio ha scoperto come attualmente oltre il 40% della fauna marina sia di origine aliena.

Fonte: ansa



Foto Francesco Maria Passarelli

LINEE-GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE

Un manuale che fornisce elementi utili alla progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del decreto legislativo 152/2006 Parte Terza è stato pubblicato di recente dall'Ispra come risultato conclusivo prodotto dalle attività del gruppo di lavoro istituito nell'ambito del sistema agenziale per il monitoraggio delle acque del nostro paese e il relativo *reporting* richiesto dall'attuazione della direttiva quadro. La pubblicazione ha lo scopo di fornire criteri armonizzati ed omogenei per la progettazione di reti di monitoraggio delle acque e la definizione di programmi di attività volti all'attuazione della direttiva quadro. Il documento è suddiviso in sezioni focalizzate su ciascuna categoria di acque, così come previsto dalla normativa comunitaria: fiumi, laghi, acque di transizione, acque marine e costiere e fornisce indicazioni condivise tra le agenzie ambientali su reti di sorveglianza ed operative per il controllo dello stato ecologico della risorsa idrica.

Fonte: ispra

LA NUOVA COMMISSIONE EUROPEA E IL TEMA ACQUA

Un manifesto dell'Associazione *EU Water Alliance*, che riunisce tutte le principali reti di organizzazioni di settore attive in Europa è stato consegnato alla nuova Commissione europea. Elaborato e sottoscritto da ACQUEAU, Aqua Europa, Aqua Publica, EUREAU, EURAQUA, EWA, Netwerch2o, e dalla piattaforma tecnologica WssTP, questo manifesto illustra le presenti e future priorità nella gestione delle risorse idriche e fa appello all'impegno dei commissari designati all'ambiente, alla ricerca e innovazione, all'agricoltura, al clima, alla politica regionale, all'industria, alla salute e sicurezza alimentare, all'energia, alla cooperazione internazionale, ai trasporti, agli aiuti umanitari, agli affari marittimi e all'economia digitale e società, perché sia riservata la necessaria attenzione ad un tema così importante e interdisciplinare come quello dell'acqua. Una ben strutturata azione di *lobbying* che intende promuovere e sostenere le future politiche sull'acqua che la nuova Commissione europea deciderà di varare negli anni del suo mandato.

Fonte: acqueau



Foto Pixabay

CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO NON BASTA UNA STRUTTURA DI MISSIONE

L'ennesima alluvione autunnale nella città di Genova ha evidenziato come sia difficile recuperare in poco tempo i danni inferti ad una sana pianificazione e gestione del territorio da decenni di scarsa attenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico. Ora gli enormi danni sono sotto gli occhi di tutti: un eccessivo consumo del suolo, una cementificazione scriteriata che ha utilizzato persino il letto dei torrenti non consente il pacifico fluire delle acque urbane ingrossate da precipitazioni violente e superabbondanti. Alcuni mesi fa è stata creata dal Governo una struttura di missione contro il dissesto idrogeologico coordinata dall'ex Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis e incaricata di gestire i quasi 2,5 milioni di euro provenienti da fondi stanziati dal Governo per opere di prevenzione delle alluvioni, ma non ancora spesi, e altri 1,6 milioni di euro destinati alle infrastrutture idriche del Sud, per i quali il nostro paese è in procedura di infrazione per il loro mancato utilizzo. Il progetto di cui si deve occupare questa "Cabina di Regia" contro il dissesto idrogeologico si chiama "Italia Sicura". Purtroppo, la recente alluvione di Genova ha dimostrato ancora una volta che le calamità naturali si abbattono sul nostro fragile paese incuranti, delle lungaggini burocratiche per assumere decisioni e azioni operative e via continuando nella pubblica inefficienza.

Fonte: greenreport

LE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA ITALIANA DELLA UE SULL'ACQUA

In un'intervista pubblicata sulla *newsletter* della piattaforma tecnologica sull'acqua WssTP, in occasione dell'attuale presidenza italiana dell'Unione Europea, il direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente, Maurizio Pernice, ha affermato che la principale priorità per il semestre italiano, per quanto riguarda le risorse idriche, è attuare le politiche comunitarie sull'acqua in stretto rapporto con il territorio di riferimento.

L'acqua è infatti un bene con valenza trasversale, in quanto serve non soltanto per produrre gli alimenti ma anche un elemento essenziale per altri servizi eco-sistemi essenziali, come ad esempio la produzione di energia. E' perciò necessario avere un approccio integrato nell'uso della risorsa idrica e il concetto di *Water Security meglio definisce la capacità che una determinata regione ha di garantire alla sua popolazione un accesso sicuro all'acqua per tutti gli usi necessari*, tenendo conto



anche di tutti i possibili impatti sulla disponibilità di risorse idriche di qualità causati dai diversi fattori sociali, economici, ambientali: cambiamento climatico, eccessiva urbanizzazione, inondazioni, inquinamento, aumento degli abitanti, eccessivo sfruttamento delle falde.

Fonte: wss-tp

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA EUROPEA PER L'ACQUA

Il tema acqua è al centro dell'attenzione e degli interessi di quanti in Europa si occupano di ricerca e innovazione tecnologica applicata alla gestione integrata delle risorse idriche. Nello scorso mese di giugno la piattaforma tecnologica europea per l'acqua WssTP aveva organizzato la conferenza *Waterinnovationeurope* riunendo gli esperti di settore interessati a confrontarsi in un campo che è considerato essenziale per l'agricoltura, l'industria, la produzione di energia. Le attività produttive che dipendono dall'acqua hanno un valore economico che è stimato a livello globale 70,2 trilioni di dollari statunitensi. Il rendiconto dell'evento presenta i quattro orientamenti strategici emersi dalle discussioni intercorse e dalle relazioni presentate: l'eco-innovazione deve diventare sistemica e parte integrante dell'economia circolare; le soluzioni tecnologiche devono essere basate su principi naturali; particolare attenzione

sarà riservata ai servizi relativi all'adattamento al cambiamento climatico e a prevenire gli impatti degli eventi estremi; la ricerca e l'innovazione nel settore dell'acqua dovrà essere focalizzata anche su soluzioni che consentano la gestione dei servizi urbani e contribuiscano allo sviluppo economico e sociale delle città e delle regioni. Su quest'ultimo tema "*City blueprints for smarter cities and regions*" è stato costituito un *Action Group* della *European Innovation Partnership sull'acqua EIP Water*. Questa importante iniziativa comunitaria che punta ad incrementare il mercato delle innovazioni tecnologiche europee nel settore idrico terrà la sua conferenza annuale il 5 e 6 novembre prossimi a Barcellona, giornate in cui i 25 Gruppi di azione già costituiti nell'ambito del programma presenteranno le loro attività e i loro obiettivi.

Fonte: WssTP

ATTUAZIONE DIRETTIVA ALLUVIONI IN CONNESSIONE CON LA WATER FRAME

DIRECTIVE

Nell'ambito del presente semestre europeo presieduto dal governo italiano, il Ministero dell'Ambiente e l'ISPRA hanno organizzato un seminario sulle interconnessioni individuate nel processo di implementazione della direttiva quadro sulle acque e quella di prevenzione e gestione del rischio di alluvioni. Nel corso dei due giorni di convegno, cui ha fatto seguito una riunione del gruppo di lavoro comunitario di esperti incaricati di seguire l'attuazione della direttiva 2007/60 all'interno della *Common Implementation Strategy* istituita tra i gli Stati membri per l'implementazione della direttiva quadro sulle acque 2000/60, sono stati approfonditi i legami tra le due direttive con lo scopo di facilitarne l'attuazione. Un rapporto tecnico redatto dalla Commissione europea aveva già individuato gli aspetti comuni che caratterizzano le due norme evidenziando la necessità che i soggetti incaricati dell'attuazione della direttiva alluvioni evitassero inutili duplicazioni di sforzi, beneficiando del lavoro già svolto per adempiere alle disposizioni della direttiva quadro sulle acque. Gli interventi dei partecipanti al seminario si sono perciò focalizzati sulle principali sinergie individuate tra le due direttive che hanno obiettivi diversi, ma possono essere attuate utilizzando una gestione condivisa di dati, definizioni, informazioni e consultazioni, specie nel caso in cui le autorità competenti per l'implementazione sono i medesimi soggetti. Per quanto riguarda il nostro paese, le autorità di bacino e le regioni.

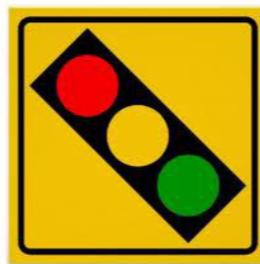
Di particolare interesse è risultato il questionario che l'ISPRA ha predisposto e fatto circolare in vista del seminario per raccogliere i contributi degli Stati membri sulle interconnessioni tra le due direttive nel generale processo di attuazione della politica comunitaria per l'acqua. Il questionario fa il punto sui piani di misure richiesti dalla direttiva alluvioni con particolare riferimento agli obiettivi fissati dalla direttiva quadro sulle acque.

I risultati di questo seminario tematico del Working Group F tenutosi a Roma nei giorni 8-9-10 ottobre 2014 saranno pubblicati nel portale della Common Implementation Strategy CIRCA BC.

Fonte: ispra

COME PREVEDERE LE FRANE CON SEMAFORI E DRONI

Semafori, droni e sistemi di allerta basati sulla misurazione delle piogge. Queste le nuove tecnologie per mappare e prevedere i fenomeni franosi presentate al XII congresso dell'*International Association of Engineering Geology and the Environment* (IAEG) svoltosi a Torino, dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irpi-CNR).



Tra le novità di rilievo, il sistema di monitoraggio per il rilevamento delle colate detritiche "Almond-F (*ALarm and MONitoring system for Debris-Flow*) a cui può essere collegato un "semaforo" per avvisare dell'arrivo di una frana: "Si tratta di un dispositivo dotato di lampeggiante che rileva l'evento mediante specifici algoritmi che analizzano e interpretano il segnale proveniente da una rete di sensori microsismici in grado di attivarsi con le vibrazioni del suolo (geofoni)", spiega Massimo Arattano di Irpi-CNR. Un prototipo è stato testato con successo in Alto Adige nel bacino del torrente Gadria, una zona particolarmente soggetta a colate detritiche.

I droni sono invece utilizzati per eseguire indagini di fotogrammetria e analisi di monitoraggio negli scenari di frana: le immagini acquisite vengono elaborate con algoritmi di *computer vision* e sviluppate per applicazioni fotografiche.

Infine, dalla collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e nel contesto del progetto europeo Lampre (*Landslide modelling and tools for vulnerability assessment preparedness and recovery management*), arriva il prototipo di "Sistema di allertamento nazionale per la possibile occorrenza di fenomeni franosi indotti da piogge (Sanf)", in grado di integrare le misure di oltre 2000 pluviometri per confrontarle con le soglie di pioggia delle mappe di suscettibilità da frana, così da monitorare in tempo reale il possibile verificarsi di nuovi fenomeni.

Fonte: researchitaly

CNR, NUOVO ALGORITMO CALCOLA RISCHIO FRANE E ALLUVIONI

Il sistema si chiama Sm2Rain. Misura il contenuto d'acqua rimasto al suolo, rilevato anche da satellite. È stato sviluppato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica e dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima

Un nuovo sistema di misura delle precipitazioni che si basa sul contenuto d'acqua rimasto al suolo, rilevato anche da satellite, permette di stimare il rischio di frane e inondazioni anche in zone non servite da sistemi di misura a terra.

A sviluppare questo algoritmo, chiamato Sm2Rain, sono stati due centri di ricerca del Cnr: l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (IRPI) e l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC). La ricerca è stata pubblicata sul *'Journal of Geophysical Research'* e citata nei *'Research Highlights'* di *Nature*. Misurando da satellite e/o in situ le variazioni della quantità di acqua contenuta al suolo è possibile stimare le precipitazioni cadute sul suolo stesso, che è considerato come una sorta di pluviometro naturale. L'algoritmo utilizza, come dati, le quantità dell'acqua assorbita dal

terreno, di quella evaporata e di quella che resta in superficie.

L'approccio è stato applicato a scala globale in molte aree del pianeta tra cui Mediterraneo, Australia, India, Cina, Sud Africa e parte centrale degli Stati Uniti d'America, e ha fornito risultati anche più accurati rispetto alle tecniche tradizionali che hanno importanti ricadute per la previsione degli eventi idrologici estremi quali piene fluviali e frane, poiché rende possibile la stima delle precipitazioni e la gestione del rischio anche in assenza di pluviometri e sistemi di misura a terra.

La ricerca sui satelliti meteorologici per misurare le precipitazioni in maniera precisa ed efficace è sempre più considerata: il 27 febbraio scorso è stato lanciato il nuovo satellite della missione congiunta Nasa-Jaxa Gpm (*Global Precipitation Measurement*), che rappresenta un ulteriore importante sviluppo per la stima delle precipitazioni da remoto.

Fonte: repubblica ambiente



I DATI ISTAT SULLE ACQUE PER USO CIVILE

Il rapporto dell'ISTAT intitolato "Censimento delle acque per uso civile" fornisce informazioni interessanti, ed aggiornate al 2012, sui prelievi di acqua in Italia per uso potabile e fa il punto sugli impianti di depurazione in funzione nel nostro paese. I dati rilevano che è aumentato, rispetto al 2008 - anno in cui è stato fatto il precedente censimento, il volume dei prelievi per uso civile ora pari a 9,5 miliardi di metri cubi. Di questi 2,9 miliardi di metri cubi sono ricavati da impianti di potabilizzazione. Dal rapporto emerge che in media ogni italiano consuma 12 litri al giorno in meno rispetto alla precedente rilevazione, anche se è cresciuto il dato relativo all'immissione dell'acqua nelle reti di distribuzione: 8.357 metri cubi l'anno. Risulta però peggiorata la dispersione di risorsa dalle reti di distribuzione che avrebbero urgente bisogno di recuperare efficienza: infatti, rispetto al 2008 il dato relativo alle perdite è passato dal 32,1% al 37,4% del 2012. L'acqua dispersa ammonta complessivamente a 8,6 milioni di metri cubi al giorno, circa 100 mila litri al secondo.

La regione italiana che preleva il maggior quantitativo di acqua per uso potabile è la Lombardia, seguita da Lazio e Campania. Le regioni con il dato maggiormente alto di trattamento di potabilizzazione delle acque sono Basilicata (83%) e Sardegna (75,1%).

Il rapporto ISTAT si occupa anche di impianti di depurazione: il loro numero per il recupero delle acque reflue urbane è di 18.786, di cui 18.162 in esercizio, 545 non funzionanti, 79 in corso di ristrutturazione o realizzazione. Il 21,6% di queste strutture di trattamento si concentra in Piemonte. Fonte: arpat

L'ACQUA AL CENTRO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE DEGLI ULTIMI ANNI

Nel corso di un seminario organizzato dall'associazione italiana delle agenzie di relazioni pubbliche ASSOREL focalizzato sulla comunicazione ambientale come fattore immateriale della sostenibilità e della crescita è stata presentata

ufficialmente un'indagine condotta dall'Istituto SWG sulle opinioni e i comportamenti degli italiani sui principali temi ambientali. Il campione intervistato è stato di 1500 italiani residenti in regioni settentrionali, centrali e meridionali. Di questi il 41% dichiara di stare attento a non sprecare l'acqua. Probabilmente anche grazie alle campagne di sensibilizzazione che sono state condotte anche in occasione del referendum proposto dal "Movimento per l'acqua" contro la temuta privatizzazione del servizio idrico integrato. La ricerca fornisce anche dati interessanti sulla raccolta differenziata dei rifiuti, sull'uso dell'auto privata, sugli acquisti di prodotti verdi. La fonte principale per il reperimento di informazione su temi di natura ambientale è risultata essere *internet*.

Fonte: assorel



RIUTILIZZO DELL'ACQUA IN EUROPA: COSA NE PENSI?

Il riutilizzo dell'acqua non è una pratica diffusa in Europa. La maggior parte delle acque reflue provenienti dagli impianti di depurazione urbani viene semplicemente riversata nei fiumi e nei laghi. Ma un maggiore riutilizzo ci aiuterebbe ad affrontare i crescenti problemi legati alla scarsità d'acqua e alla siccità, riducendo al tempo stesso i rischi di contaminazione dovuti alle acque reflue e i costi di depurazione. Inoltre, riutilizzare l'acqua anziché procurarsela da altre fonti, quali ad esempio il trasporto da altre regioni e la desalinizzazione, comporta anche un minore impatto ambientale.

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica su una serie di possibili misure a livello dell'UE volte a incoraggiare il riutilizzo delle acque depurate. Vogliamo sapere cosa pensano i cittadini, i soggetti interessati, le imprese, le ONG e le pubbliche autorità delle potenzialità del riutilizzo e degli ostacoli che vi si frappongono, e con quale tipo di misure, normative e non, l'UE potrebbe contribuire efficacemente a superare queste preoccupazioni e a incrementare il ricorso al riutilizzo sicuro delle acque nell'Unione. La consultazione è aperta fino al 7 novembre 2014.

Fonte: europa



Foto Loredana Canciglia

QUALE FUTURO PER LA PESCA NEL BACINO ADRIATICO-IONICA?

Dal 28 al 30 ottobre le principali parti interessate al tema della pesca e dell'acquacoltura si incontrano a Termoli per favorire lo sviluppo di una politica marittima integrata nel bacino Adriatico-Ionico. Il seminario "Quale futuro per la pesca nel bacino Adriatico-Ionio?" ha l'obiettivo di creare una piattaforma informale in grado di far incontrare gli attori principali responsabili per la definizione e l'attuazione delle politiche della pesca e dell'acquacoltura in tutto il bacino Adriatico-Ionico.

Questa piattaforma rappresenta il primo passo di un follow-up tecnico e politico della PCP e dovrebbe portare alla costituzione di un cosiddetto approccio *win-win* (ossia che non scontenti o danneggi nessuno dei soggetti coinvolti), costruendo un dialogo concreto tra la Commissione Europea (DG Mare e DG Ambiente), il Parlamento europeo (commissione PECH), le regioni, i governi nazionali, i rappresentanti del settore della pesca, le ONG, il mondo accademico, ed infine i rappresentanti dei progetti di cooperazione territoriale che si occupano di pesca, acquacoltura e di questioni ambientali.

Durante i dibattiti del seminario, i partecipanti presenteranno alcune esperienze di buone pratiche già messe in campo (sul tema, ad esempio, della pesca sostenibile, dell'attività turistiche legate alla pesca e della co-gestione delle aree marine protette, ecc.). Inoltre, una sessione interattiva verrà sviluppata dai rappresentanti del progetto MED-IAMER allo scopo di validare una metodologia di analisi sullo stato ambientale delle acque del mare Adriatico Ionico. Infine, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una politica marittima integrata nel bacino Adriatico-Ionico, il seminario affronterà anche il tema della cooperazione transfrontaliera e della cooperazione transnazionale. In questo contesto, il dialogo tra gli Stati appartenenti all'UE e gli Stati non facenti parte dell'UE sarà garantito attraverso la partecipazione dei Membri della Commissione Pesca dell'Euroregione Adriatico-Ionica.

Fonte: europuglia

L'ECONOMIA VERDE ALL'ESAME PARLAMENTARE

Le Commissioni ambiente e attività produttive hanno licenziato nello scorso mese di settembre il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta sul tema della *green economy*. Il testo è stato elaborato da una commissione di indagine, che ha analizzato le potenzialità dell'economia verde in termini occupazionali e si propone di contribuire alla formulazione di una nuova agenda politica, in cui il tema ambientale rappresenti un'opportunità economica e la *green economy* diventi non soltanto un elemento strategico delle politiche della ricerca e dell'innovazione tecnologica ma anche di quelle fiscali e di bilancio. Il documento evidenzia come l'economia verde sia riuscita a tutelare meglio le imprese italiane dalla crisi e che gli investimenti in innovazioni tecnologiche ecosostenibili abbiano fatto crescere le esportazioni delle nostre industrie manifatturiere.

Fonte: camera

INDIGO NEWS, BANDI E OPPORTUNITÀ DI COOPERAZIONE TRA EUROPA E INDIA

È online la prima edizione di *Indigo News*, la newsletter semestrale su bandi e opportunità tra Europa e India: finanziamenti, eventi internazionali per ricercatori, innovatori e *policy maker* e aggiornamenti sulle politiche di cooperazione in Scienza, Tecnologia ed Innovazione tra India ed Unione Europea - Indigo Projects.

Fonte: apre



FONDI STRUTTURALI 2014- 2020, ECCO L'ACCORDO DI PARTENARIATO

Sul sito del DPS (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica) è stata pubblicata la versione dell'Accordo di Partenariato per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020, trasmessa nei giorni scorsi alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale. Fonte: sviluppo lazio

SESTA RELAZIONE SULLA COESIONE SOCIALE

La Sesta relazione sulla coesione sociale evidenzia i nessi tra la politica di coesione e la strategia Europa 2020 attraverso l'inserimento di capitoli sulla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, mostrando come essa sia evoluta per rafforzare il proprio impatto sugli obiettivi dell'UE in termini di crescita e occupazione e come una buona governance sia essenziale per la sua efficacia.

Fonte: europa



CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE “RICERCA E INNOVAZIONE” 2014-2020



Il Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Innovazione” 2014-2020 è stato inviato alla Commissione Europea in data 22 luglio u.s., ai sensi del Regolamento Generale, “la Commissione formula osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione del programma”, al fine di arrivare alla definizione di un PON condiviso a tutti i livelli, si avvia la consultazione pubblica che rimarrà aperta fino al 31 ottobre 2014.

Per permettere a chiunque voglia prendere parte alla consultazione di trovarsi nelle condizioni di comprendere contenuti e finalità del programma, la consultazione è aperta sia sul testo del documento originale trasmesso alla Commissione Europea che sul un testo semplificato destinato ai “non addetti ai lavori”.

Fonte: ponricerca

MOBILITÀ DEI RICERCATORI: UN NUOVO FONDO PENSIONE PANEUROPEO PER INCENTIVARLA

Maggiore mobilità per i ricercatori grazie al consorzio che intende istituire un nuovo regime pensionistico paneuropeo: RESAVER. Grazie all'iniziativa, i ricercatori potranno spostarsi liberamente senza preoccuparsi di come mantenere i propri contributi pensionistici integrativi.

Il regime pensionistico, che il consorzio prevede di istituire nel 2015, consentirà ai ricercatori di restare affiliati alla stessa cassa previdenziale anche quando cambiano lavoro o si trasferiscono in un altro paese. La Commissione europea coprirà i costi iniziali per l'istituzione attraverso un contratto quadro di quattro anni, che sarà assegnato entro la fine del 2014.

Fonte: europa

GREENFUNDING IL CROWFUNDING DIVENTA GREEN

Si chiama *Greenfunding* ed è la prima piattaforma di *crowdfunding* dedicata esclusivamente alle produzioni dal basso e all'autofinanziamento di progetti *green*. Il lancio, da parte dell'associazione *Greencommerce*, è avvenuto il 10 ottobre scorso e l'obiettivo è quello di dare spazio a produttori, *designer*, imprenditori, inventori e autori che si confrontano con il mondo della *green economy*.

La novità di questo progetto è proprio il vincolo “tematico”: verranno caricati sulla piattaforma solamente i progetti che dimostrino di essere adeguati. Non basterà, ad esempio, avere un pannello solare sul tetto per alimentare il proprio ufficio, ma occorrerà che l'anima “green” sia centrale e che il basso impatto ambientale sia (possibilmente) certificato.

Prima di attivare le campagne di *crowdfunding*, i proponenti potranno usufruire della consulenza del personale dell'associazione *Greencommerce*.

Le tappe di una campagna di *crowdfunding* sono sei: 1) si crea un *account* su *Greenfunding*, 2) si carica e si racconta il progetto, 3) si definiscono il *budget*, il periodo di raccolta dei finanziamenti e le ricompense (*reward*) da offrire ai sostenitori, 4) si invia il progetto a *Greenfunding* per la revisione, l'approvazione e la pubblicazione, 5) si inizia a condividere il progetto con i propri amici attraverso i *social network*, 6) si festeggia il raggiungimento dell'obiettivo, si incassa il finanziamento, si dà vita alla propria attività e si distribuiscono le *reward*.

Greenfunding – consapevole delle difficoltà di chi vuole fare impresa rispettando l'ambiente – accompagna i proponenti sin nelle prime fasi.

Fra i progetti già caricati vi è B.R.A. – Braccia Restituite all'Agricoltura, nato da un gruppo di giovani che vogliono far nascere un orto urbano nel quartiere di San Salvario di Torino (e offrono come *reward* la consulenza per realizzare orti sul balcone). Accanto alla piattaforma per la raccolta fondi, ci sarà una bacheca nella quale i proponenti potranno postare annunci nei quali si chiedono beni immateriali, materiali o la disponibilità di luoghi.

Fonte: ecoblog

PRIMA CONFERENZA MARES

SALUTE DEGLI ECOSISTEMI MARINI E CONSERVAZIONE

OLHÃO PORTOGALLO, 17-21 NOVEMBRE 2014

La salute e lo stato di conservazione degli ambienti marini sono considerati come priorità massime da preservare unitamente a fenomeni quali l'eutrofizzazione, lo sfruttamento eccessivo della pesca e l'acidificazione delle masse oceaniche. Sempre più urgente è la condivisione di una strategia comune nella gestione di queste risorse. La Conferenza MARES fornirà un luogo comune di scambio per scienziati (provenienti da differenti discipline) impegnati nello studio dell'impatto delle attività umane sugli ambienti marini.

SCIENCE, INNOVATION AND SOCIETY: ACHIEVING RESPONSIBLE RESEARCH AND INNOVATION.

ROMA, 19-21 NOVEMBRE 2014

La Conferenza "Science, Innovation and Society: achieving Responsible Research and Innovation" SIS-RRI, è un evento internazionale organizzato dal CNR in collaborazione con l'APRE e si svolge sotto la Presidenza italiana del Consiglio della Unione europea. L'evento rappresenta un'occasione unica per promuovere una vera e propria "contaminazione" tra scienza e società e dibattere con partecipanti provenienti da tutto il mondo su temi come: *public engagement, gender quality, science education, ethics, open science, governance.*

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA BLUE ECONOMY

BARI, 20-21 NOVEMBRE 2014

La Conferenza Internazionale "Blue Economy and geoinformation services for sustainable growth in coastal regions", avrà l'obiettivo di riunire le Autorità locali e regionali di tutta Europa per discutere di questioni marittime e Blue Economy, sottolineando l'importanza strategica delle informazioni e dei servizi satellitari per le politiche sostenibili a livello economico, ambientale e sociale.

7A CONFERENZA EUROPEAN STRATEGIC ENERGY TECHNOLOGY PLAN (SET PLAN)

ROMA AUDITORIUM ANTONIANUM, 10-11 DICEMBRE 2014

Il SET Plan della Commissione Europea, "Strategic Energy Technology Plan", costituisce la risposta strategica alle grandi sfide del clima e dell'energia che l'Europa intende perseguire attraverso lo sviluppo accelerato delle tecnologie energetiche; uno strumento per guidare la transizione verso un futuro *carbon free*. Per realizzare questa nuova rivoluzione industriale, i Paesi dell'Unione dovranno mettere in comune le risorse e condividere i rischi connessi allo sviluppo di nuove tecnologie trovando il giusto equilibrio fra cooperazione e competizione. La 7° Conferenza SET PLAN, organizzata dall'ENEA, sarà un'occasione per rivedere insieme agli Stati Membri e ai ricercatori europei la Roadmap per il Set Plan.